

LA FINALE. Il mitico campione francese presenta la partitissima fra Italia e Brasile

«Ma senza Baggio per voi sarà dura» Parola di Platini

«I migliori giocatori del mondiale? Roberto Baggio e Romario. Non mi piace la rigidità di Sacchi, ma ha portato i suoi in finale, quindi ha ragione lui». In vista della conclusione, Michel Platini traccia il bilancio di «Usa 94».

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO CRESPI

■ LOS ANGELES C'è un solo numero 10 e si chiama Michel Platini. È arrivato al mondiale e ha oscurato tutti gli altri. Peccato che Maradona se ne sia andato era e rimane l'unico che poteva fargli una seria concorrenza.

Dopo aver conosciuto, sia pure per pochi minuti Michel Platini abbiamo deciso che non staremo mai in pensiero per lui. Michel farà una grande carriera. Probabilmente diventerà presidente (parliamoci chiaro non fareste il cambio fra lui e Berlusconi?) È bravo nel tenere le pubbliche relazioni, come era bravo a tirar le punizioni. È arrivato a Los Angeles come membro del comitato organizzatore di Francia '98 il prossimo mondiale. Ha fatto un bel discorsetto ad uso e consumo del bel mondo di Beverly Hills durante un party franco-hollywoodiano a suon di caviale Beaujolais e *defté* di indostanici, poi si è concesso alla stampa. Naturalmente con un incontro a parte per i giornali italiani. Michel non ha dimenticato il paese che gli ha dato i più grandi successi calcistici e scommettiamo che anche i tifosi (juventini e non) lo ricordano bene. Ricordano quel suo italiano guelosamente «infranciosato» quel suo sguardo ironico di fronte alle domande sceme quel suo umorismo disincentato che non risparmiava nemmeno il Trap e l'Avvocato. Michel è chiaramente, visibilmente, «francesemente», persino ostentatamente troppo intelligente per essere solo un calciatore. Quello che segue è un distillato di venti minuti di chiacchiere battute e rinate con un obiettivo in mente fare del '98 i mondiali della grandeur più belli e più grandi che pria. Qualcosa di cui nessuno — nemmeno l'America — avrà mai visto l'uguale.

Perché?
 Perché ho visto giocare! Dai siete sinceri non ve aspettavate neanche voi. Ma l'Italia ha questa caratteristica «va sempre avanti anche quando gioca male. È un segno di forza un pregio. Il Brasile è arrivato in finale con il gioco. L'Italia con le trippie».

Chi vince domenica?
 La logica dice Brasile. Ma ricordate una cosa: chi perde in amichevole con la Francia in febbraio vince il mondiale. Successo all'Italia nell'82, all'Argentina nell'86, alla Germania nel '90. Sta diventando una coincidenza inquietante. E nel febbraio del '94 l'Italia ha perso con la Francia.

Dovreste farvi pagare fior di soldi per organizzare amichevoli in quel mese...
 Ah nel '98 lo faremo. E le perderemo tutte!

Chi è il miglior giocatore del mondiale?
 Lo sapremo domenica. Sarà un giocatore della squadra vittoriosa. Quindi, o Romano o Baggio. Sono loro i due che possono decidere la partita.

Baggio è in forse. Cosa perde-rebbe l'Italia senza di lui?
 Il 60 per cento.

Così tanto?
 Ha segnato 5 gol su 8. È il 60 per cento. Senza di lui l'Italia rimane

Certamente.

Per chi farai il tifo?
 Dall'inizio del mondiale tengo per il Brasile. Mi dispiace che sia in finale con l'Italia perché ora sono molto diviso. Non tiferò per nessuno. Ormai sono un politico cercato di capirmi (ndacchia). Sono contento perché è la finale più bella e perché una delle due la vincitrice aprirà il mondiale del '98. Non potevamo sperare in un inizio migliore.

Ti aspettavi l'Italia in finale?
 No.

Perché?
 Perché l'ho visto giocare! Dai siete sinceri non ve aspettavate neanche voi. Ma l'Italia ha questa caratteristica «va sempre avanti anche quando gioca male. È un segno di forza un pregio. Il Brasile è arrivato in finale con il gioco. L'Italia con le trippie».

Chi vince domenica?
 La logica dice Brasile. Ma ricordate una cosa: chi perde in amichevole con la Francia in febbraio vince il mondiale. Successo all'Italia nell'82, all'Argentina nell'86, alla Germania nel '90. Sta diventando una coincidenza inquietante. E nel febbraio del '94 l'Italia ha perso con la Francia.

Dovreste farvi pagare fior di soldi per organizzare amichevoli in quel mese...
 Ah nel '98 lo faremo. E le perderemo tutte!

Chi è il miglior giocatore del mondiale?
 Lo sapremo domenica. Sarà un giocatore della squadra vittoriosa. Quindi, o Romano o Baggio. Sono loro i due che possono decidere la partita.

Baggio è in forse. Cosa perde-rebbe l'Italia senza di lui?
 Il 60 per cento.

Così tanto?
 Ha segnato 5 gol su 8. È il 60 per cento. Senza di lui l'Italia rimane

quasi senza gioco. Forse potrà acquistare qualcosa sotto altri aspetti ma non credo.

Tu hai sempre detto che prima vengono i calciatori, poi gli schemi. Sacchi la pensa nel modo opposto.

Ognuno ha le sue idee. Io parto dal presupposto che all'inizio del calcio c'erano i giocatori poi sono venuti gli allenatori infine i dirigenti. Senza giocatori non si gioca. Comunque rispetto le idee di Sacchi. Contro la Norvegia ha tolto Baggio, ha vinto, quindi ha ragione lui. Chi vince ha sempre ragione. Me l'ha insegnato un polacco che ha giocato con me per alcuni anni.

Bella battuta, Boniek sarà felice. Oltre a Romario e a Baggio, quali giocatori ti sono piaciuti?

A me piacciono sempre quelli che fanno i gol e gli assist. Stochkov è un giocatore stupendo. Hagi ha fatto un grande mondiale. I difensori non li guardo. Io sapete.

Cosa avrebbe fatto la tua Francia dell'82, in questo mondiale?
 La finale per il terzo e quarto posto? È il nostro destino.

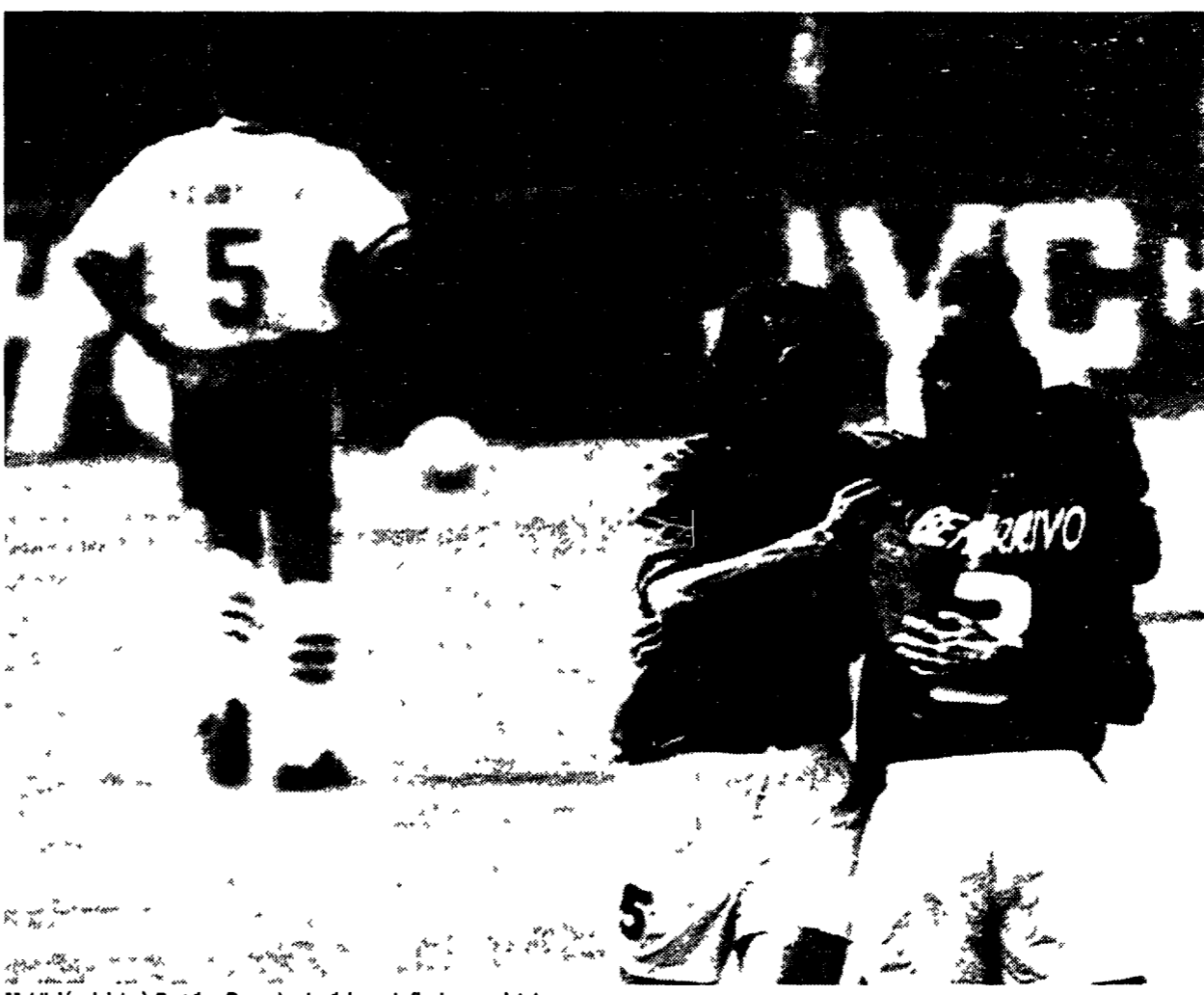
In generale, il livello tecnico di Usa 94 è alto, medio, basso?

Alto. Molto più alto che a Italia 90. Gli attaccanti hanno segnato molto di più, e questo è un bene. Come organizzatore di Francia 98 come consulente della Fifa per le questioni tecniche e come ex giocatore ci tengo a dirvi sono molto soddisfatto delle nuove regole. Consentono ai campioni più tecnici di esprimersi al meglio. Prendete proprio il caso di Baggio: non è al meglio si vede benissimo che non sta bene eppure ha segnato 5 gol ed è stato decisivo anche grazie ai regolamenti che lo proteggono maggiormente. Tocca pochi palloni ma se non lo falciano segna. Questo è molto importante.

A proposito di nuove regole: cosa pensi degli arbitraggi di Usa 94?
 Complessivamente buoni con solo due-tre errori macroscopici. Però i vorrei vedere più uniformi. Qui ci sono state decisioni contrastanti.

Che pensi del caso Tassotti?
 Non so nulla. Che gli è successo? L'hanno squalificato per otto giornate.

Caspita! Solo guardando il filmato in tv? È una novità: ci devo pensare non vorrei rilasciare dichiarazioni a vanvera. Però è una novità



Maldini (a sinistra), Baggio e Benarrivo: la gioia per la finale conquistata

Bill Kostroun/Asp

interessante

Il Brasile ha soddisfatto le tue aspettative?

Direi di sì. È una squadra che gioca un calcio «tranquillo». È ben messa in campo non perde mai la testa. E poi in ogni partita Romario si inventa cinque minuti che fanno la differenza. In fondo è l'ottava squadra europea. A parte Zinho, giocano tutti in Europa. Es vede.

Alcuni di loro sono stati rifiutati dal campionato italiano...

Il fatto che Romario non giochi in Italia deve farvi riflettere. Anche il fatto che Dunga non ci giochi più. Ma siete capaci di spiegarvi perché comprate sempre dei francesi che non vi fanno vincere niente e vi lasciate sfuggire i brasiliani che probabilmente vinceranno il mondiale?

Altre squadre? Ad esempio, quella Bulgaria che vi ha fatto lo scherzetto di eliminarvi all'ultimo secondo...

La Bulgaria ha rotto le scatole a noi e ho visto che ha continuato a romperle anche ad altri. Scherzi a parte è una bella squadra.

Parliamo un po' anche di Francia '98. Come vanno i lavori?

Faremo in tempo. Ci saranno dieci stadi nove da ristrutturare e uno un mega-stadio a St Denis nella *banlieue* di Parigi da costruire *ex novo*. Presto avremo delle riunioni con la Fifa con le federazioni con la stampa per cercare di risolvere i problemi di tutti. So che qui la stampa ha lavorato con qualche difficoltà vedremo di far meglio. Naturalmente la cultura francese è diversa da quella americana e quindi sarà un mondiale diverso. Speriamo però divertente come questo.

Ci saranno 32 squadre. Tutte le migliori, quindi.

Nossignore. Ci saranno le 32 squadre che riusciranno a qualificarsi. Non sempre chi si qualifica è migliore di chi non ce la fa. Guarda la Francia quest'anno.

Quanto costerà Francia 98?
 Avevamo elaborato un budget per 24 squadre. Ora dobbiamo vederlo. Insieme con la Fifa.

Di quanto era?

Ma per chi mi avete preso? Come pensate che possa dirvelo? **Si mormora che Matarrese voglia la poltrona di Havelange. Che ne pensi?**
 Affari suoi.

Francia '98: presentato a Los Angeles l'ultimo mondiale del XX secolo

Presentazione in pompa magna di Francia '98 al municipio di Beverly Hills, città-enclave incastrata come un gioiello nella grande Los Angeles, popolata solo da riccastri e abitata ai legami con la dolce terra di Francia: è gemellata con Cannes, giustamente, ma ieri non si parlava di cinema, bensì di calcio. E, in particolare, del mondiale del '98, l'ultimo del XX secolo, che avrà Parigi come centro. La coppa inizierà nel giugno del 1998 e vedrà la partecipazione di 32 squadre. Il comitato organizzatore è presieduto da Michel Platini e da Fernand Sastre, già presidente della Fff, la federazione calcio francese: comprende anche Jacques Georges (vice-presidente Fifa), Claude Simonet (attuale presidente Fifa), Noel Le Graet (presidente della Lega francese), François Kosciusko-Morizet (coordinatore interministeriale), Catherine de Foligny (ministro della gioventù e dello sport) e Jacques Lambert (direttore amministrativo del comitato). Presto verrà presentata la mascotte e verrà annunciato il calendario: nel '95 ci sarà il sorteggio dei gironi eliminatori, in un luogo così francese che gli italiani non si può, il museo del Louvre.

Le sedi saranno dieci. Nove stadi in corso di ristrutturazione, e un nuovo grande impianto che sarà pronto per il 1997 a St. Denis, grosso centro del Nord della *banlieue* parigina. Sono tutti stadi piuttosto piccoli, la media di spettatori sarà giocoforza più bassa che a Usa '94 (in totale, ci saranno più partite). Ecco stadi e capienze annunciate: St. Denis, Big Stadium (80.000 posti); ospiterà partita d'apertura e finale); Parigi, Parc des Princes (49.500 posti); Bordeaux, Lescure Stadium (36.300); Marsiglia, Bollaert Stadium (35.050); Lione, Stade de Gerland (44.000); Marsiglia, Vélodrome (60.000); Montpellier, Mosson Stadium (35.500); Nantes, Beaujoire Stadium (40.030); St. Etienne, Geoffroy-Guichard Stadium (36.000); Tolosa, Municipal Stadium (37.500).

L'«Osservatore» scende in campo e parla di calcio

Anche il giornale ufficiale del Vaticano, «L'Osservatore Romano», interviene sul successo dell'Italia nella semifinale di Coppa del mondo contro la Bulgaria e sugli incidenti che si sono verificati durante i festeggiamenti nella notte fra mercoledì e giovedì e che sono costati la vita a tre persone. È la prima volta che il giornale della Santa Sede si occupa della «grande festa del calcio» e afferma che «il successo consente all'Italia di giocare il primo posto in classifica».

Sul versante politico, invece, anche il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha voluto esprimere una previsione sulla finalissima di domani tra Italia e Brasile. «Con Baresi in campo vinciamo 3 a 0, senza Baggio 4 a 0 — ha detto scherzando il ministro —. A differenza del 1970, questo Brasile non ha Pelé, anche se Romario è molto bravo. Speriamo comunque di vincere ai rigori, così ci sono più emozioni». E alla domanda: è più fortunato Sacchi o Berlusconi? Maroni ha risposto: «Sacchi è più bravo».

Fax di Schillaci a Codino: «Stringi i denti»

Totò Schillaci, grande protagonista dei mondiali di calcio del 1990 in Italia, e artefice delle famose «notte magiche» romane di quattro anni fa, spera in extremis di poter raggiungere Los Angeles per assistere alla «finalissima» fra Italia e Brasile che si giocherà domani. Ma, nel frattempo, non può che inviare al suo amico Roberto Baggio (che come Schillaci esplose in azzurro ai mondiali italiani) un messaggio di solidarietà e di augurio affinché si riprenda dall'infortunio che lo affligge e che mette in forse il suo impiego per la decisiva gara di domani. «Stringi i denti, Roberto — dice il fax che Schillaci ha inviato a Casa Italia a Los Angeles — e vai tranquillo, sei l'uomo che potrà far sognare l'Italia tutta». Ovviamente Schillaci spera anche nei medici Zappilli e Farretti, dello staff azzurro, che sono al lavoro già da mercoledì pomeriggio sul «paziente» Baggio. Schillaci, da pochi mesi si è trasferito in Giappone, dopo aver disputato una sfortunata stagione all'Inter costellata da una serie di infortuni.

Feste e intrighi, da Dreyfus ai gol azzurri

■ Non sarà Jean Santeuil o una *Recherche* non sarà un Proust a raccontare ai posteri le feste e gli scandali che si sono susseguiti e si susseguono oggi in Italia come un secolo fa si susseguirono in Francia. Se si dà un'occhiata intorno non si vede nessuno in tutto il giro dell'orizzonte capace di dire a coloro che verranno come egualmente l'impresa del Canale di Panama si trasformò in un disastro e l'affare Dreyfus nella prova generale dell'antisemitismo. Manca il «ronista» d'eccezione e in fin dei conti manca ai fatti la dimensione tragica. La tentazione di un confronto tra la Francia *fin de siècle* è la nostra *belle époque* è forte perché oggi come ieri la sfugge qualche cosa all'osservatore che cosa accade che cosa sta per accadere? L'Italia di oggi non è la Francia di ieri. La tentazione del confronto può nascere dalle somiglianze e perché non dall'inclinazione dell'osservatore. Il quale pensa al Canale di Panama e all'affare Dreyfus quando riflette su due

Nello stesso giorno, due notizie hanno caratterizzato le prime pagine dei giornali: la vittoria dell'Italia contro la Bulgaria ai mondiali e l'emanazione di un decreto legge che azzerava l'operato dei giudici di «Mani pulite».

OTTAVIO CECCHI

avvenimenti così lontani eppure se letti in chiave in fin dei conti abusiva ma lecita così vicini le feste che rallegrano le vitine nel gioco del calcio e il decreto che manda a casa il pool di Mani pulite composto di magistrati fino a pochi giorni fa unanimemente osannati.

C'è una chiave segreta in questo paragone abusivo fu l'impresa del Canale di Panama a inaugurare l'era delle tangenti. Fior di bella gente gran parte del bel mondo par-

gino del tempo specchiati e ossessati personaggi finirono inchiodati in quel fallimento. L'affare Dreyfus mostrò al mondo quali inganni e quali delitti nascondesse sotto la sua allegria il clamore delle feste pangine. Se oggi si vuole conoscere il vero spirito di quel tempo si legga Jean Santeuil, dove si troverà il perché della catastrofe finanziaria del Canale di Panama o la *Recherche*, dove si leggerà quel minaccioso rimbrotto rivolto allo snob Swann dal duca di Guernan-

tes come si permetteva Swann di proclamarsi dreyfusard? Così ripagava la fiducia che in lui avevano riposto lo stesso Guernantes e il duca di Chartres? Il bel mondo decretava una sorta di ostracismo all'ambizioso personaggio che aveva avuto l'ardire di mettersi dalla parte di un ufficiale ebreo. L'accusa di mancata riconoscenza veniva dritta dalla famiglia Proust dove il padre si era sentito in dovere di togliere la parola e il saluto ai figli perché si erano dichiarati per Dreyfus. Parigi un secolo fa era la capitale della festa.

C'è sempre una minaccia di forza nell'offerta di fanna. Le feste le nascondono ma finite che siano la rivelano. E auguriamoci che non sia vero. Fatto sta che proprio nel momento in cui si balla nelle strade e nelle piazze mentre si aspetta la gara finale dei campionati del mondo si emette un decreto che fa tirare non uno ma mille respiri di sollievo a coloro che dallo scandalo del canale di Panama in poi si chiamano tangentisti.

Non siamo tra quegli italiani che guardavano rapiti in estasi il pur mitevole dottor Di Pietro. Abbiamo sempre guardato a lui e ai suoi collaboratori con grande fiducia e rispetto. Ma non abbiamo mai creduto che i mali di Italia sarebbero stati guanti dalla magistratura. All'improvviso i più accaniti tra quanti denunciavano tutti quei mali hanno chiuso la bocca. A Di Pietro a Colombo a Greco e a Davino nel clamore delle feste per i successi ai campionati non si è capito bene se quel decreto intendeva interrompere l'opera di risanamento o gettare le fondamenta di un edificio nuovo in cui si installino coloro che hanno avvocato a sé il compito di moralizzatori. Nella confusione ci è sembrato tuttavia di capire che a Di Pietro e ai suoi collaboratori siano state legate le mani per far posto ai guantoni parole di Kafka affetti da quella malattia che ha per sintomo il desiderio di guare il mondo. Da questa prospettiva si può capire persino l'azzardo dei nostri paragoni.